

Strumentisti di rilievo in concerto al Centro San Carlo e al Ciak

Il jazz gioca sulle corde

Diorio, Khan e Holdsworth, sfida fra tre chitarre

Cultori della chitarra jazz, preparate le orecchie. Nel giro di due giorni, suonano a Milano tre musicisti di rilievo, appartenenti a scuole abbastanza diverse, ma pur sempre radicate nell'attualità. Oggi, la giornata è tutta dedicata al cinquantaseienne Joe Diorio che, dalle 15, terrà un seminario all'Accademia di Musica Moderna in piazzale Carrara 19 (telefono 84.67.665) e, alle 21, suonerà al Centro San Carlo di via Zebedea 2 (biglietto 20 mila lire).

Diorio è poco noto al grosso pubblico, ma è stimatissimo dai colleghi, alcuni dei quali (di gran fama) sono stati suoi allievi: primi fra tutti Pat Metheny e Hiram Bullock. Molti di più i giova-



Il chitarrista jazz inglese Allan Holdsworth domani al Ciak

ni chitarristi rimasti influenzati dai suoi manuali: Diorio è infatti un importante didatta, oltre a

essere performer raffinato (nonché stimato pittore e cultore della filosofia indiana). Al concerto di

stasera sarà sostenuto dal pulsante contrabbasso di Riccardo Del Frà, italiano da anni trasferitosi in Francia.

Domani l'appuntamento con la chitarra si raddoppia. Per il quarto concerto del festival «Città di Milano» organizzato dal Ciak, la sala di via Sangallo 33 ospita l'americano Steve Khan e l'inglese Allan Holdsworth (ore 21.30; biglietti 30 mila e 25 mila lire).

Molti ricorderanno Khan in alcune recenti formazioni di Joe Zawinul; ma il chitarrista è da molto sulle scene statunitensi dove ha accompagnato con generosità molti protagonisti del jazz e del jazz-rock e ha costituito il gruppo Eye-witness. Al Ciak suona con Jimmy Haslip, bassista degli Yellowjackets, e con il popolare batterista Dennis Chambers. Ancora più eclettico, Allan Holdsworth, presente in molte incisioni di diversi musicisti, in Europa come in America. Da un decennio è tra i più influenti chitarristi «fusion», anche per la sensibilità con cui utilizza strumenti elettronici come il Synth-Axe, chitarra-sintetizzatore d'enormi possibilità. Il suo quartetto comprende Steve Hunt (tastiere), Skuli Sverrisen (basso) e Chad Wackerman (batteria).

Fra tante chitarre, non va dimenticato un pianoforte: quello della brava Rita Marcotulli, che sempre domani, è ospite del Tangram di via Pezzotti 52 con il suo quartetto scandinavo (la pianista vive da anni in Svezia) composto da Tore Brunborg (sax), Anders Jormin (basso) e Anders Kjellberg (batteria).

Claudio Sessa